

prendere misure coercitive, ma spero che in questo momento, in cui da tutte le parti d'Italia, dalla Calabria, dalla Sicilia, fino al Piemonte tutti i sindaci si uniscono intorno al monumento che non è elevato ad un uomo, ma ad un'idea, il Veneto senta tutta l'amarezza di questo fatto, e che non attraverso alle misure del Governo, ma attraverso la propria rinnovata coscienza, all'infuori di quella destituzione che dà il Governo, invochi dal Corpo elettorale la cacciata dei suoi sindaci indegni. 74

CERMENATI. Ma lasciamo quei sindaci nella loro miseria patriottica, e commemoriamo Garibaldi! (*Benissimo!*)

Voci: Ha ragione!

PRESIDENTE. L'onorevole Riccardo Luzzatto ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

LUZZATTO RICCARDO. Qui non è questione di regionalismo, ma la Camera comprende come sia stato offeso il mio sentimento dai fatti verificatisi nel Veneto. Ho pensato che il Friuli è il solo paese che ha saputo insorgere contro l'Austria dal 1860 al 1866, e che le manifestazioni del genere di quelle che sono avvenute in questo momento nel Friuli non si sarebbero mai sognate, onorevole sottosegretario di Stato, prima del 1909. Segni questa data; ne ri-parleremo.

Debbo chiedere provvedimenti severi contro i sindaci? Mi associo pienamente a quanto ha detto l'onorevole Podrecca, ma penso che il Governo abbia un obbligo, l'obbligo di non permettere che le popolazioni siano ingannate.

Ora le popolazioni sono ingannate quando non conoscono quale sia l'animo del Governo riguardo ad una questione che è nientemeno la questione dell'unità della patria; e per far conoscere l'animo del Governo non giova la sospensione di uno o più sindaci quando le popolazioni stesse sanno che quelle persone, non da oggi, ma da molti anni fa avevano manifestato la loro più grande avversione all'unità d'Italia, a Roma capitale.

Il Governo oggi soffre questa umiliazione: il sindaco di Cividale nel Friuli, cavaliere della Corona d'Italia, perchè rimproverato oggi per una manifestazione anti-patriottica, respinge al Governo le insegne di cavaliere, il che significa che nell'animo suo non è incoerente il cavaliere che respinge le insegne, ma incoerente è il Governo che nominò cavaliere colui che si sapeva essere nemico delle istituzioni italiane, e che

più volte aveva manifestato questo suo convincimento.

Io quindi non domando repressioni, ma domando che il Governo pensi a non creare equivoci intorno ai suoi propositi, perchè il Governo d'Italia ha il dovere di impedire che dalle popolazioni si creda che esso è indifferente a che si proclami che Roma debba essere o non essere del Papa. Sincerità di propositi e d'azione occorre: questa è mancata finora, ed io mi auguro che non mancherà per l'avvenire.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Samoggia al ministro dell'interno « per sapere se, per avventura, le norme e le precauzioni adottate con tanta sollecitudine contro le corse dei tori non siano da adottarsi per le gare dei velivoli ».

Non essendo presente l'onorevole Samoggia, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Colonna di Cesarò, al ministro dell'interno, « per conoscere le ragioni che hanno indotto l'autorità a permettere per il giorno dello Statuto una pubblica questua a favore della Croce Rossa, con evidente e ingiustificato fastidio dei liberi cittadini ».

L'onorevole sottosegretario per l'interno ha facoltà di rispondere.

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. L'onorevole Colonna Di Cesarò si mostra pieno d'ira ed infastidito per un atto il quale, secondo il mio modesto modo di vedere, non dovrebbe avere le conseguenze a cui egli tende con la sua interrogazione.

Nel giorno dell'inaugurazione del monumento al Padre della Patria, alcune signore e signorine...

*Una voce*. Ed alcuni colleghi...

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. ...le quali si occupano e preoccupano di quell'alta istituzione che è la Croce Rossa, hanno ideato, con senso delicatissimo, per conto proprio (e senza che il Governo vi abbia avuto ingerenza di sorta) di distribuire ai cittadini dei fiori aventi quei tre colori che non so se piacciono all'onorevole interrogante.

COLONNA DI CESARÒ. Come, come?

FALCIONI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Badi, ho detto che non so, ma le sue interruzioni mi avvertono che il mio dubbio non ha, fortunatamente, ragion d'essere. Ora io credo che ella non avrebbe dovuto presentare questa interrogazione, la quale viene a colpire un nobilissimo sentimento ed un nobilissimo diritto (*Vive approvazioni*)